

# XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SABATO

10 FEBBRAIO 2024

BASILICA CONCATTEDRALE  
DI SAN CASSIANO  
COMACCHIO



ARCIDIOCESI  
DI FERRARA-COMACCHIO

# VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

*Festa della beata Vergine Maria di Lourdes*

PREGHIERA DEL ROSARIO



CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
CON IL RITO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

PRESIEDUTA DA S.E.R. MONS.

GIAN CARLO PEREGO

ARCIVESCOVO DI FERRARA-COMACCHIO  
ABATE DI POMPOSA

*32ª Giornata Mondiale del Malato*

BASILICA CONCATTEDRALE DI SAN CASSIANO  
COMACCHIO, SABATO 10 FEBBRAIO 2024





## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2024

*«Non è bene che l'uomo sia solo».  
Curare il malato curando le relazioni*

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inserendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno

dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie.

Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” – come i nascituri –, o “non servono più” – come gli anziani» (Enc. Fratelli tutti, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una “alleanza terapeutica” tra medico, paziente e familiare.

Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità

ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2024

FRANCESCO



**ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO**  
Ufficio per la Pastorale della Salute

Aver cura della persona malata, e della sofferenza che accompagna il suo cammino di vita, è compito di ognuno di noi e, ancora più, dell'intera Comunità cristiana che si sta interrogando sulle sue sembianze profonde, frutto del *Cammino sinodale* in atto.

È questo il richiamo che proviene dal Messaggio che Papa Francesco affida a tutta la Chiesa in occasione della XXXII Giornata Mondiale del Malato, che sarà celebrata il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. Il documento pontificio prende spunto da un passaggio del libro biblico della Genesi «*Non è bene che l'uomo sia solo*» (2, 18) e ha come tema «*Curare il malato curando le relazioni*».

Solitudine e, a volte, anche indifferenza si accompagnano sovente ad una profonda sofferenza che investe il mondo della malattia, della disabilità e della fragilità, e ci rendono "disumani". L'esperienza della fragilità in tutte le sue multiformi espressioni è, invece, una storia che ci invita all'attenzione, ad aprire gli occhi del corpo, della mente e del cuore per riscoprire e approfondire una cultura dell'attenzione che trova esplicitazione concreta in una cura delle relazioni.



Il *Messaggio* del Papa, richiamando l'immagine iconica del Buon Samaritano che si commuove e si prende cura del prossimo, ricorda a tutta la Chiesa e a ciascuno che la figura più adulta della nostra testimonianza è la «fede che opera per mezzo della carità» (Gal 5, 6), la fede che si incarna nell'amore.

Nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, tanto cara alla pietà popolare e al mondo della sofferenza in particolare, il *Messaggio* del Papa attesta che una Chiesa materna, che guarda a Maria come suo modello, è una Chiesa che non ha paura di avvicinarsi, di toccare, di abbracciare e di coinvolgersi, obbediente alla logica dell'Incarnazione: una Chiesa che ha il coraggio di uscire dalle porte, di andare verso le frontiere e verso le periferie esistenziali, quelle stesse che emblematicamente si rispecchiano nel volto della sofferenza e della fragilità.

Rev. Prof. Dott. P. Augusto Chendi, M.I.  
*Direttore dell'Ufficio della Pastorale della Salute  
dell'Arcidiocesi dei Ferrara-Comacchio*

# SANTO ROSARIO

## Canto

È L'ORA CHE PIA  
(G.F. Agamennone)

1. È l'ora che pia la squilla fedel,  
le note c'invia dell'Ave del ciel:

Ṛ. Ave, ave, ave Maria.  
Ave, ave, ave Maria!

2. È l'ora più bella che suona nel cuor:  
che mite favella di pace, d'amor. Ṛ.

## Introduzione

*Il presbitero:*

O Dio, vieni a salvarmi.

Ṛ. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ṛ. Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

## MISTERI GAUDIOSI

### PRIMO MISTERO GAUDIOSO

L'angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù.

#### **Parola di Dio**

L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio a una vergine chiamata Maria. Entrando da lei disse. «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te... Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù». (Lc 1, 26-27. 30. 32)

#### **Preghiera del Signore**

*Il presbitero:*

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

*L'assemblea:*

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

#### **Preghiera alla Vergine**

*Il presbitero:*

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.  
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

*L'assemblea:*

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

## **Lode alla Trinità**

*Il presbitero:*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*L'assemblea:*

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

### SECONDO MISTERO GAUDIOSO

Maria fa visita alla cugina Elisabetta.

#### **Parola di Dio**

Maria si mise in viaggio verso la montagna... entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo». (Lc 1, 39. 41-42)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### TERZO MISTERO GAUDIOSO

Gesù, il figlio di Dio, nasce dalla Vergine Maria.

#### **Parola di Dio**

«Mentre si trovavano a Betlemme si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia». (Lc 2, 6-7)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

#### QUARTO MISTERO GAUDIOSO

Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio.

#### **Parola di Dio**

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, Giuseppe e Maria portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore. (Lc 2, 22)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

#### QUINTO MISTERO GAUDIOSO

Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio, fra i dottori.

#### **Parola di Dio**

Dopo tre giorni trovarono Gesù nel tempio... e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così?»... Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». (Lc 2, 46. 48-49)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

## Salve Regina

*L'assemblea:*



Sal-ve, Re-gi-na, \* ma-ter mi-se-ri-cordi-æ; vi ta,



dulce-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,



exsu-les fi-li-i Evæ. Ad te su-spi-ramus, ge-men-



tes et flentes in hac lacrima-rum val-le. E-ia er-



go, advo-ca-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-cordes o-



cu-los ad nos conver-te. Et Iesum, be-ne-dictum

fructum ven-tris tu- i, no- bis post hoc exsi- li- um o-

sten-de. O cle- mens, o pi- a, o dul-

cis Virgo Ma- ri- a.

### Canto

È L'ORA CHE PIA  
*(G.F. Agamennone)*

*I.* Discenda la sera o rida il mattin,  
 ci chiama a preghiera il suono divin.

Ṙ. Ave, ave, ave Maria.  
 Ave, ave, ave Maria!

## MISTERI DOLOROSI

### PRIMO MISTERO DOLOROSO

Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

#### **Parola di Dio**

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. (Lc 22, 44)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### SECONDO MISTERO DOLOROSO

Gesù è flagellato dai soldati.

#### **Parola di Dio**

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mt 27, 26)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### TERZO MISTERO DOLOROSO

Gesù è incoronato di spine.

#### **Parola di Dio**

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul



capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». (Mt 27, 28-29)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

#### QUARTO MISTERO DOLOROSO

Gesù percorre la via del Calvario portando la croce.

#### **Parola di Dio**

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. (Gv 19, 17-18)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

#### QUINTO MISTERO DOLOROSO

Gesù è crocifisso e muore in croce.

#### **Parola di Dio**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. (Gv 19, 25.30)

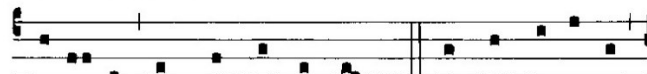
*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

## Salve Regina

*L'assemblea:*



Sal-ve, Re-gi-na, \* ma-ter mi-se-ri-cordi-æ; vi ta,



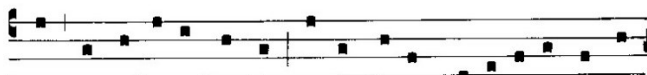
dulce-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,



exsu-les fi-li-i Evæ. Ad te su-spi-ramus, ge-men-



tes et flentes in hac lacrima-rum val-le. E-ia er-



go, advo-ca-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-cordes o-



cu-los ad nos conver-te. Et Iesum, be-ne-dictum

fructum ven-tris tu- i, no- bis post hoc exsi- li- um o-

sten-de. O cle- mens, o pi- a, o dul-

cis Virgo Ma- ri- a.

### Canto

È L'ORA CHE PIA  
*(G.F. Agamennone)*

*I.* Noi pur t'onoriamo o madre d'amor.  
 Noi pur t'ascoltiamo purissimo fior.

Ṙ. Ave, ave, ave Maria.  
 Ave, ave, ave Maria!

## MISTERI GLORIOSI

### PRIMO MISTERO GLORIOSO

Gesù è risorto e vivo.

#### **Parola di Dio**

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. (Lc 24, 1-6a.9)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### SECONDO MISTERO GLORIOSO

Gesù ascende al cielo.

#### **Parola di Dio**

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. (Mc 16, 19-20)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### TERZO MISTERO GLORIOSO

Lo Spirito Santo scende su Maria e gli apostoli.

#### **Parola di Dio**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo». (Gv 20, 19.22)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### QUARTO MISTERO GLORIOSO

Maria è assunta in cielo.

#### **Parola di Dio**

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono». (Lc 1, 46-50)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

## QUINTO MISTERO GLORIOSO

Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra.

### Parola di Dio

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni. (Ap 12, 1-2.5)

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

### Salve Regina

*L'assemblea:*



Sal-ve, Re-gi-na, \* ma-ter mi-se-ri-cordi-æ; vi ta,  
dulce-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,  
exsu-les fi-li-i Evæ. Ad te su-spi-ramus, ge-men-

tes et flentes in hac lacrimarum valle. E-ia er-  
 go, advocata nostra, illos tuos misericordes o-  
 culos ad nos converte. Et Iesum, benedictum  
 fructum ventris tui, nobis post hoc exilium o-  
 stende. O clemens, o pia, o dul-  
 cis Virgo Maria.

*L'assemblea:*

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

*Il presbitero:*

Prega per noi, santa Madre di Dio.

℞. e saremo degni delle promesse di Cristo.

*Il presbitero:*

Preghiamo.

O Dio, Padre misericordioso,  
soccorri la nostra debolezza,  
e per intercessione di Maria,  
Madre immacolata del tuo Figlio,  
fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

### **Intercessioni**

*Il presbitero:*

Per le necessità della Chiesa e dello Stato:

*Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre.*

*Il presbitero:*

Per la persona e le intenzioni del Vescovo Gian Carlo:

*Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre.*

*Il presbitero:*

Per le anime del Purgatorio:

*Padre nostro. Ave Maria.*

Ÿ. Riposino in pace.

℞. Amen.



## Conclusionone

*Il presbitero:*

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℞. Amen.

Benediciamo il Signore.


℞. Rendiamo grazie a Dio.

## Antifona mariana

AVE REGINA CÆLORUM

*L'assemblea:*

6.



**A** -ve Regina caelórum, \* Ave Dómina Ange-lórum :

Sálve rádix, sálve pórtá, Ex qua mundo lux est órta :

Gáude Vírgo glo-ri- ósa, Su-per ómnes spe-ci- ósa : Vále,

o valde decó-ra, Et pro nó-bis Chrístum exó-ra.

*Si mantiene un clima orante di silenzio in attesa dell'inizio della  
Celebrazione Eucaristica.*

# CELEBRAZIONE EUCARISTICA

## RITI DI INTRODUZIONE

### Canto di ingresso

NELLA TUA SANTA CASA

*(L. Migliavacca)*

Ṛ. Nella tua santa casa  
a te innalziam le mani:  
qual nube d'incenso odoroso  
si levi la nostra preghiera.

1. Dal cuore pentito  
si sciolga un pianto sincero:  
come onda fresca  
dischiusa dal sasso percosso. Ṛ.

2. Col tuo perdono  
riaccendi la luce nel cuore:  
tu che risplendi  
qual sole nell'ombre notturne. Ṛ.

3. Nella tua grazia  
fiorisce l'anima casta:  
siccome fiore  
a rugiada di primo mattino. Ṛ.

4. Nella tua lode  
s'allieta cantando la bocca:  
nel nome tuo  
la lingua si scioglie esultante. *℞.*

5. Tra gli angeli puri  
rechiam puri doni all'altare:  
splendore di cielo  
ci guida alla mensa di Dio. *℞.*

### **Segno di Croce e saluto liturgico**

*L'Arcivescovo:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
*℞.* Amen.

La pace sia con voi.  
*℞.* E con il tuo spirito.

### **Monizione**

*Il commentatore:*

Il Signore Gesù, che è passato in mezzo all'umanità facendo del bene e guarendo ogni debolezza e infermità, comandò ai suoi discepoli di aver cura dei malati, di imporre loro le mani e di benedirli nel suo nome.

Raccomandiamo a Dio le sorelle e i fratelli infermi perché, sopportando con pazienza i dolori del corpo e dello spirito, si sentano associati alle sofferenze del Cristo e consolati dalla grazia del suo Spirito.

## **Rito della benedizione e aspersione con l'acqua benedetta**

*L'Arcivescovo:*

Fratelli e sorelle carissimi,  
supplichiamo il Signore Dio nostro  
perché benedica quest'acqua, da lui creata,  
con la quale saremo aspersi  
in memoria del nostro Battesimo.  
Il Signore ci rinnovi interiormente  
per essere sempre fedeli allo Spirito Santo  
che ci è stato dato in dono.

*Pausa di silenzio.*

*Quindi l'Arcivescovo prosegue a mani giunte:*

Signore Dio onnipotente,  
fonte e origine della vita,  
benedici ✠ quest'acqua  
con la quale saremo aspersi,  
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,  
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno,  
e la grazia della tua protezione.  
Nella tua misericordia donaci, o Signore,  
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,  
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,  
possiamo venire a te con cuore puro.  
Per Cristo nostro Signore.  
R. Amen.

*L'Arcivescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri,  
poi il clero e il popolo, attraversando la chiesa.*

*Nel frattempo si canta:*

### **Canto di aspersione**

ECCO L'ACQUA CHE DONA LA VITA

*(A. Parisi)*

℟. Ecco l'acqua che dona la vita alla terra!  
Ecco l'acqua che salva dal male ogni uomo!  
Ecco l'acqua che inonda di grazia la Chiesa!

1. Lo Spirito di Dio sull'acqua aleggiava  
e fece rifiorire di vita la terra;  
il grembo della Chiesa adombra di grazia,  
rinasce ogni uomo nella Trinità. ℟.

2. La forza delle acque spezzò le catene  
del popolo schiavo in terra straniera;  
sull'uomo peccatore il Cristo si china,  
lo libera dal male per la sua bontà. ℟.

3. Dal cuore della roccia sgorgò l'acqua viva  
che spense la sete dell'uomo in cammino;  
nel cuore che anela al volto di Dio  
zampilla uno fonte per l'eternità. ℟.

4. A Cana il Signore mutò l'acqua in vino  
annuncio d'eterna alleanza con Dio;  
il cuore dell'Agnello trafitto in croce  
rivversa sulla Chiesa la sua santità. ℟.

*Terminato il canto, l'Arcivescovo dice:*

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati  
e per questa celebrazione dell'Eucaristia  
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno  
nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

## Gloria

(De angelis)

L'Arcivescovo intona e poi la schola e l'assemblea alternativamente cantano:

**G** *Il Vescovo:* Ló-ri - a in ex-célsis De- o. *La schola:* Et in ter-ra pax

*L'assemblea:* ho-mí-ni-bus bo-næ volun-tá - tis. Laudá - mus te.


*La schola:* Bene-dí - ci-mus te. *L'assemblea:* A-do-rá - mus te. *La schola:* Glo-ri - fi - cá -

*L'assemblea:* mus te. Grá-ti-as á - gi-mus ti-bi propter magnam glóri -

*La schola:* am tu - am. Dómi-ne Deus, Rex cæléstis, De-us Pa -

*L'assemblea:* ter o-mní-po-tens. Dó-mine Fi-li u - ni-gé-ni-te, Ie -

*La schola:*



su Chri-ste. Dó-mine De-us, A-gnus De-i, Fí-li-us

*L'assemblea:*



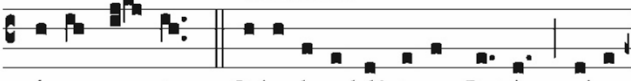
Pa-tris. Qui tollis pec-cá-ta mun-di, mi-se-ré-re

*La schola:*



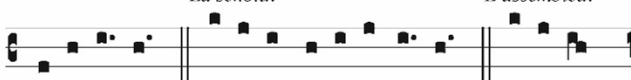
no-bis. Qui tollis pec-cá-ta mundi, sú-scipe, de-pre-ca-ti-

*L'assemblea:*



ó-nem no-stram. Qui sedes ad délixteram Pa-tris, mi-se-

*La schola:* *L'assemblea:*



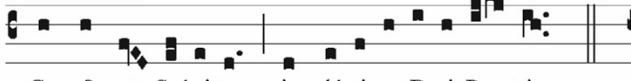
ré-re no-bis. Quóni-am tu so-lus Sanctus. Tu so-lus

*La schola:*



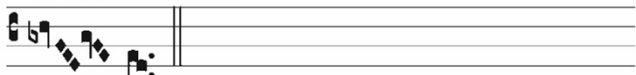
Dó-minus. Tu so-lus Al-tís-si-mus, Ie-su Chri-ste.

*L'assemblea:*



Cum Sancto Spí-ri-tu, in gló-ri-a De-i Pa-tris.

*La schola e l'assemblea:*



A - men.

## **Orazione colletta**

*L'Arcivescovo:*

Preghiamo.

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso  
annulli ogni separazione e distanza,  
aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre  
l'immagine stessa di Cristo,  
per testimoniare ai fratelli la tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Ṛ.** Amen.



# LITURGIA DELLA PAROLA

## Prima lettura

*Il lebbroso se ne starà solo,  
abiterà fuori dell'accampamento.*

Dal libro del Levitico

13,1-2.45-46

**I**L Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:  
«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”.

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

## Salmo responsoriale

*Il salmista:*

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

*L'assemblea:*

℟. Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

*Il salmista:*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Dal Salmo 31 (32)

*(A. Randon)*

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. *℟.*

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. *℟.*

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! *℟.*

## **Seconda lettura**

*Diventate miei imitatori  
come io lo sono di Cristo.*

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo ai Corinzi

10, 31 – 11, 1

**F**ratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate  
qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla  
Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto,  
senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché  
giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio.

*℟.* Rendiamo grazie a Dio.

**Canto al Vangelo**  
(Gregoriano – A. Randon)

*Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.*

*Il cantore:*

Alleluia, alleluia, alleluia.

*La schola e l'assemblea:*

VI F



**A** L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

*La schola:*

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

*Il cantore:*

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Lc 7, 16

*L'assemblea:*

VI F



**A** L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

*La schola:*

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

## Vangelo

*La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

*Il diacono canta:*

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Marco.

1, 40-45

℞. Gloria a te, o Signore.

**I**n quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore.

℞. Lode a te, o Cristo.

*L'Arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.*

*La schola e l'assemblea:*

VI F

**A** L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

*La schola:*

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

## **Omelia**

*L'Arcivescovo tiene l'omelia.*

*Silenzio per la riflessione personale.*

## RITO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

*L'Arcivescovo e i presbiteri che amministreranno il sacramento, si portano davanti all'altare.*

*Il commentatore, nel frattempo, introduce il rito con queste parole:*  
Ha ora inizio il rito dell'Unzione degli infermi.

L'Arcivescovo invocherà l'aiuto del Signore per i malati e gli anziani presenti e in seguito, con i presbiteri, stenderà le mani in silenzio per invocare lo Spirito che venga in aiuto alla nostra umana fragilità. Dopo aver accolto l'olio benedetto, avrà luogo l'Unzione alle persone anziane, malate nel corpo o nello spirito, in procinto di subire qualche intervento chirurgico o affette da qualche disabilità.

Coloro che si sentono di ricevere questo sacramento, si avvicineranno processionalmente al ministro più vicino stendendo i palmi delle mani per essere unti sulla fronte e sulle mani; alle parole del ministro si risponde "Amen!" ad entrambe le preghiere. Tutta l'assemblea parteciperà al momento invocando l'aiuto di tutti i Santi.

### **Preghiera litanica e imposizione delle mani**

*L'Arcivescovo introduce la preghiera con queste parole:*

Per i nostri fratelli infermi,  
e per tutti coloro che li curano e li assistono,  
preghiamo insieme dicendo:

℞. Ascoltaci, Signore.

*Il diacono:*

1. Perché il Signore benedica e protegga questi infermi, preghiamo. *℞.*

2. Perché doni loro forza e salute, preghiamo. *℞.*

3. Perché lenisca le loro sofferenze, preghiamo. *℞.*

4. Perché li liberi dal peccato e da ogni tentazione, preghiamo. *℞.*

5. Perché tutti i malati sentano il conforto della sua grazia, preghiamo. *℞.*

6. Perché la sua benedizione accompagni quanti assistono gli infermi, preghiamo. *℞.*

7. Perché questi infermi mediante la sacra Unzione con l'imposizione delle mani ottengano vita e salvezza, preghiamo. *℞.*

QUINDI L'ARCIVESCOVO, E I PRESBITERI CHE LO AIUTANO NELL'AMMINISTRARE IL SACRAMENTO, STENDONO LE MANI SUL POPOLO, SENZA NULLA DIRE, PER QUALCHE ISTANCE.

*Tutti partecipano in silenzio orante.*

### **Accoglienza dell'Olio benedetto**

*Vengono portate processionalmente le ampolle con l'olio benedetto.*

*La schola:*

1. Olio santo  
tu grazia fluente del Consolatore.

*La schola e l'assemblea:*



*La schola:*

2. Olio santo

tu farmaco dato per ogni dolore. Ṛ.

3. Olio santo

tu curi la carne dell'uomo vivente. Ṛ.

4. Olio santo

tu sei per la Chiesa sicura speranza. Ṛ.

### **Rendimento di grazie sull'Olio già benedetto**

*L'Arcivescovo pronuncia questa preghiera di rendimento di grazie sull'Olio già benedetto:*

Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,  
che per noi e per la nostra salvezza  
hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

*L'assemblea:*

Ṛ. Gloria a te, Signore!

Benedetto sei tu, o Dio, Figlio unigenito,  
che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.

Ṛ. Gloria a te, Signore!

Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paràclito,  
che con la tua forza inesauribile  
sostieni la nostra debolezza.

Ṛ. Gloria a te, Signore!



*L'Arcivescovo:*

Signore, i nostri fratelli e sorelle  
che ricevono nella fede l'unzione di questo santo Olio,  
vi trovino sollievo nei loro dolori  
e conforto nelle loro sofferenze.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

## **Sacra Unzione**

*L'Arcivescovo e i presbiteri si portano nei punti stabiliti per conferire l'Unzione agli infermi; quindi i malati e gli anziani presenti si avvicinano al ministro più vicino per ricevere l'unzione.*

*Il ministro prende l'Olio santo e unge l'infermo sulla fronte e sulle mani, dicendo una sola volta:*

PER QUESTA SANTA UNZIONE  
E LA SUA PISSIMA MISERICORDIA  
TI AIUTI IL SIGNORE  
CON LA GRAZIA DELLO SPIRITO SANTO.

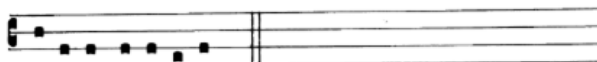
℞. Amen.

E, LIBERANDOTI DAI PECCATI, TI SALVI  
E NELLA SUA BONTÀ TI SOLLEVI.

℞. Amen.

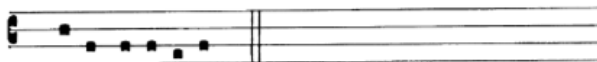
## Litanie dei santi

*Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:*



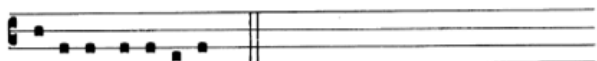
Ky- ri- e, e- le- i- son.

℞. Kyrie, eleison.



Christe, e- le- i- son.

℞. Christe, eleison.



Ky- ri- e, e- le- i- son.

℞. Kyrie, eleison.



Santa Ma- ri- a, Madre di Di- o, ℞. pre- ga per no- i.



San Miche- le, ℞. pre- ga per no- i.

Santi angeli di Dio,  
Coro universale dei Giusti,

pregate per noi.  
pregate per noi.

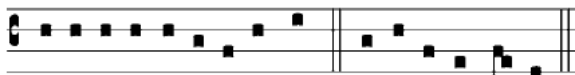
San Giovanni Battista,  
San Giuseppe,  
Santi patriarchi e profeti,

prega per noi.  
prega per noi.  
pregate per noi.

Santi Pietro e Paolo,  
Sant' Andrea,

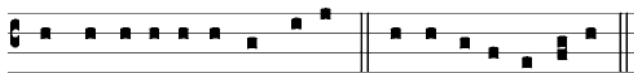
pregate per noi.  
prega per noi.

San Giovanni, Santi apostoli ed evangelisti,	prega per noi. pregate per noi.
Santa Maria Maddalena, Santi discepoli del Signore,	prega per noi. pregate per noi.
Santo Stefano, San Lorenzo, San Apollinare, San Cassiano, San Giorgio, San Aurelio, Santi Bruno [da Querfurt] e compagni, Santa Lucia, Santa Maria Goretti, Santi martiri di Cristo,	prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. pregate per noi.
San Silvestro, San Gregorio, Sant'Agostino, Sant'Appiano, Santi Cirillo e Metodio, San Benedetto, San Guido, San Francesco, San Camillo de' Lellis, San Giovanni di Dio, San Vincenzo de' Paoli, Santa Caterina da Siena, Santa Caterina Vegri, Santi e sante di Dio,	prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. pregate per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi. pregate per noi.



Nella tu- a mise- ricordia, *R.* salva-ci, Si-gno-re.

Da ogni male,	salvaci, Signore.
Da ogni peccato,	salvaci, Signore.
Dalla morte eterna,	salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione,	salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione,	salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo,	salvaci, Signore.



Noi, pecca-to-ri, ti preghiamo, *R.* ascol-ta-ci, Si-gno-re.

Guarda con bontà	
questi nostri fratelli infermi,	ascoltaci, Signore.
Dono loro nuovo vigore,	ascoltaci, Signore.
Lenisci le loro sofferenze e angosce,	ascoltaci, Signore.
Fa' che mediante la comune preghiera	
con l'invocazione del tuo nome	
abbiano vita e salute,	ascoltaci, Signore.
Soccorri con la tua grazia	
tutti gli infermi,	ascoltaci, Signore.
Sostieni con la tua forza	
quanti li assistono,	ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro che sono	
nella prova e nel dolore	ascoltaci, Signore.



Ge-sù, Figliodel Dio vivente, ascolta la nostra supplica. ij

*L'Arcivescovo conclude il rito dicendo:*

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,  
che ti sei fatto uomo  
per salvarci dal peccato e dalle malattie  
guarda con bontà questi nostri fratelli  
che attendono da te la salute del corpo e dello spirito:  
nel tuo nome noi gli abbiamo dato la santa Unzione,  
tu donagli vigore e conforto,  
perché ritrovino le energie, vincano ogni male  
e nella presente sofferenza  
si sentano uniti alla tua passione redentrice.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

## **Professione di fede**

*(Simbolo detto «degli Apostoli»)*

*L'Arcivescovo:*

Io credo in Dio, Padre onnipotente,

*L'assemblea:*

creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto:

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna.

Amen.

*Tutti si siedono.*

# LITURGIA EUCARISTICA

*Vengono portate all'altare le offerte per il sacrificio.*

*Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, l'Arcivescovo dice:*

Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il sacrificio della Chiesa,  
in questa sosta che la rinfranca  
nel suo cammino verso la patria  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℞. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

*Tutti si alzano.*

## **Sulle offerte**

*L'Arcivescovo:*

Questa offerta, o Signore,  
ci purifichi e ci rinnovi,  
e ottenga a chi è fedele alla tua volontà  
la ricompensa eterna.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

## PREGHIERA EUCARISTICA

### **Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IV**

*La storia della salvezza*

*L'Arcivescovo:*

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

In alto i vostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno  
per Cristo Signore nostro.

Egli, nascendo da Maria Vergine,  
ha rinnovato l'umanità decaduta;  
soffrendo la passione,  
ha distrutto i nostri peccati;  
risorgendo dai morti,  
ci ha aperto il passaggio alla vita eterna;  
salendo a te, o Padre,  
ci ha dischiuso le porte del regno dei cieli.



Per questo mistero di salvezza,  
uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo senza fine  
l'inno della tua lode:

**Santo**  
(*De angelis*)

*La schola e l'assemblea:*

VI

**S** An - ctus,\* Sanctus, San - ctus Dó - mi -  
*La schola:*  
nus Deus Sá - - - ba-oth. Ple-ni sunt cæ - li  
*L'assemblea:*  
et ter - ra gló-ri - a tu - a. Hosán-na in ex-cél -  
*L'assemblea:*  
mi-ni. Ho-sán - na in ex-cél - - sis.

### Preghiera Eucaristica III

*L'Arcivescovo:*

Veramente santo sei tu, o Padre,  
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.  
Per mezzo del tuo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo  
che, dall'oriente all'occidente,  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

*L'Arcivescovo e i concelebranti:*

Ti preghiamo umilmente:  
santifica e consacra con il tuo Spirito  
i doni che ti abbiamo presentato  
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue  
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha comandato  
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,  
prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**P**RENDETE, E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO È IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

*L'Arcivescovo presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

Allo stesso modo, dopo aver cenato,  
prese il calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**P**RENDETE, E BEVETENE TUTTI:  
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

*L'Arcivescovo presenta il calice e genuflette in adorazione.*

*L'Arcivescovo:*  
Mistero della fede.

*L'assemblea:*



Annunzia- mo la tua morte, Signo-re proclama- mo la  
tua ri-sur-re-zio-ne, nel-l'attesa della tu- a ve-nu- ta.

*L'Arcivescovo e i concelebranti:*  
Celebrando il memoriale  
della passione redentrice del tuo Figlio,  
della sua mirabile risurrezione  
e ascensione al cielo,  
nell'attesa della sua venuta nella gloria,  
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa  
la vittima immolata per la nostra redenzione,  
e a noi, che ci nutriamo  
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

*Uno dei Concelebranti:*

Lo Spirito Santo faccia di noi  
un'offerta perenne a te gradita,  
perché possiamo ottenere il regno promesso  
con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i tuoi santi apostoli,  
i gloriosi martiri,  
san Cassiano e tutti i santi,  
nostri intercessori presso di te.

*Un altro dei concelebranti:*

Ti preghiamo, o Padre:  
questo sacrificio della nostra riconciliazione  
doni pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro papa Francesco,  
il nostro vescovo Gian Carlo, l'ordine episcopale,  
i presbiteri, i diaconi  
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia  
che hai convocato alla tua presenza  
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte  
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno  
i nostri fratelli e sorelle defunti,  
e tutti coloro che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

*L'Arcivescovo e i concelebranti:*

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

*La schola e l'assemblea:*

Amen, amen, amen.

# RITI DI COMUNIONE

## Preghiera del Signore

*L'Arcivescovo:*

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.  
Con la fiducia e la libertà dei figli  
preghiamo insieme:

*Tutti cantano:*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

*L'Arcivescovo:*

Liberaci, o Signore,  
da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

*L'assemblea:*

Tu- o è il regno, tu- a la po-tenza e la glo-ria nei  
se-co- li.

## **Rito della pace**

*L'Arcivescovo:*

Signore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
R̄. Amen.

*L'Arcivescovo:*

La pace del Signore sia con voi.  
R̄. E con il tuo spirito.

*Il diacono:*

Come figli del Dio della pace,  
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

*L'Arcivescovo spezza l'Ostia consacrata, mentre si canta:*

**Agnus Dei**  
*(De angelis)*

*La schola:*  
VI

**A** gnus De - i, \* qui tol-lis pec-cá-ta mun-di:

*L'assemblea:*      *La schola:*

mi-se-ré-re no - bis. Agnus De - i, \* qui tol-lis

*L'assemblea:*      *La schola:*

pec-cá-ta mun-di: mi-se-ré-re no - bis. A - gnus

*L'assemblea:*

De - i, \* qui tol-lis pec-cá-ta mun-di: do-na no-bis

pa-cem.

*L'Arcivescovo:*

Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.



*L'assemblea:*

O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.

### **Canti di comunione**

PANIS ANGELICUS

*(C. Franck)*

*La schola:*

Panis angelicus  
fit panis hominum;  
dat panis caelicus  
figuris terminum;  
O res mirabilis:  
manducat Dominum  
pauper, servus et humilis.

Il pane degli angeli  
diventa pane degli uomini;  
il pane del cielo  
dà fine a tutte le prefigurazioni:  
qual meraviglia!  
il servo, il povero, l'umile  
mangia il Signore.

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

*(G. Kirbye)*

*Tutti:*

1. Sei tu, Signore, il pane,  
tu cibo sei per noi  
Risorto a vita nuova,  
sei vivo in mezzo a noi.

2. Nell'ultima sua cena  
Gesù si dona ai suoi:  
“Prendete pane e vino,  
la vita mia per voi”.

3. “Mangiate questo pane:  
chi crede in me vivrà.  
Chi beve il vino nuovo  
con me risorgerà”.

4. È Cristo il pane vero,  
diviso qui fra noi:  
formiamo un solo corpo  
e Dio sarà con noi.

5. Se porti la sua croce,  
in lui tu regnerai.  
Se muori unito a Cristo,  
con lui rinascerai.

6. Verranno i cieli nuovi,  
la terra fiorirà.  
Vivremo da fratelli:  
la Chiesa è carità.

HAI DATO UN CIBO  
*(Autore ignoto)*

1. Hai dato un cibo a noi Signore  
germe vivente di bontà.  
Nel tuo Vangelo o buon pastore  
sei stato guida di verità.

℞. Grazie, diciamo a te Gesù!  
Resta con noi, non ci lasciare;  
sei vero amico solo tu!

2. Alla tua mensa accorsi siamo  
pieni di fede nel mister.  
O Trinità noi ti invochiamo  
Cristo sia pace al mondo inter. ℞.

*Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.*

## Orazione dopo la Comunione

*L'Arcivescovo:*

Preghiamo.

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo,  
fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

## Benedizione

*L'Arcivescovo:*

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

*Il Diacono:*

Inchinatevi per la benedizione.

*L'Arcivescovo:*

Dio Padre vi conceda la sua benedizione.

℞. Amen.

*L'Arcivescovo:*

Cristo, Figlio di Dio,  
vi doni la salute del corpo e dell'anima.

℞. Amen.

*L'Arcivescovo:*

Lo Spirito Santo vi guidi oggi e sempre con la sua luce.

℞. Amen.

*L'Arcivescovo:*

E su voi tutti qui presenti,  
scenda la benedizione di Dio Onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

*Il commentatore:*

Ha ora inizio la processione mariana interna alla Basilica.

Mentre i ministri si dispongono, a tutti i fedeli vengono distribuiti dei ceri per accompagnare questo momento; i ceri e il libretto, al termine della celebrazione, possono essere portati a casa.

Si forma quindi la processione secondo questo ordine: precedono i ministri, i presbiteri e l'Arcivescovo; segue la statua della Vergine e una rappresentanza dei membri e assistiti dell'U.N.I.T.A.L.S.I.; chiude la processione il gonfalone cittadino.

Tutti i fedeli, dal posto, accompagnano con fede e devozione il passaggio della Vergine, seguendo i canti e le preghiere nel libretto.

## Canto

MAGNIFICAT

(J.P. Lécot)

Ṛ. Magnificat anima mea Dominum,  
magnificat anima mea Dominum!

1. L'anima mia magnifica il Signore  
E il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore  
poiché a guardato l'umiltà della sua serva  
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Ṛ.

2. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono. Ṛ.

3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili. Ṛ.

4. Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia. Ṛ.

5. Come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
nei secoli dei secoli. Amen. Ṛ.

# PROCESSIONE MARIANA

*Si forma la processione, mentre tutti cantano le*

## **Litanie lauretane**

*Il cantore e l'assemblea cantano alternatamente:*

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,  
Figlio, Redentore del mondo,

abbi pietà di noi.

che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

prega per noi.

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre di misericordia,

Madre della divina grazia,

Madre della speranza,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,  
Madre immacolata,  
Madre degna d'amore,  
Madre ammirabile,  
Madre del buon consiglio,  
Madre del Creatore,  
Madre del Salvatore,  
Vergine prudente,  
Vergine degna di onore,  
Vergine degna di lode,  
Vergine potente,  
Vergine clemente,  
Vergine fedele,  
Specchio di perfezione,  
Sede della sapienza,  
Fonte della nostra gioia,  
Tempio dello Spirito Santo,  
Tabernacolo dell'eterna gloria,  
Dimora consacrata di Dio,  
Rosa mistica,  
Torre della santa città di Davide,  
Fortezza inespugnabile,  
Santuario della divina presenza,  
Arca dell'Alleanza,  
Porta del cielo,  
Stella del mattino,  
Salute degli infermi,  
Rifugio dei peccatori,  
Conforto dei migranti,  
Consolatrice degli afflitti,  
Aiuto dei cristiani,  
Regina degli angeli,  
Regina dei patriarchi,

Regina dei profeti,  
Regina degli apostoli,  
Regina dei martiri,  
Regina dei confessori della fede,  
Regina delle vergini,  
Regina di tutti i santi,  
Regina concepita senza peccato,  
Regina assunta in cielo,  
Regina del Rosario,  
Regina della famiglia,  
Regina della pace,

Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo,                      perdonaci, Signore.  
Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo,                      ascoltaci, Signore.  
Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo,                      abbi pietà di noi.

## PRIMO MOMENTO

### **Pregiera**

*Un lettore:*

Nostra Signora di Lourdes,  
Vergine tutta bella  
che un giorno sei apparsa a Bernardetta,  
nella nicchia della Grotta di Massabielle,  
umilmente ci rivolgiamo a te.  
Tu hai chiesto a Bernardetta di scavare la terra  
affinché sgorgasse la sorgente, e di pregare per i peccatori.



Espandi su di noi la grazia della tua pace.  
Apri il nostro cuore alla Parola di tuo Figlio,  
di affrettarci, al suo invito, verso il perdono  
e a convertirci alla Buona Novella.

Nostra Signora di Lourdes,  
tu che ci hai aperto e ci riveli la luce del Cielo,  
Noi ti preghiamo per i peccatori  
e riponiamo in te la nostra fiducia.  
Guidaci sui cammini della pace e del perdono.

Nostra Signora della riconciliazione,  
Signora dei peccatori,  
Consolazione dei malati e dei sofferenti,  
Risveglia in noi l'amore del Figlio tuo,  
e rendi il nostro cuore disposto al perdono.

℟. Amen!

### **Acclamazioni**

*Il cantore:*

Maria, Madre della fiducia,	prega per noi.
Maria, Serva del Signore,	prega per noi.
Maria, Vergine offerente,	prega per noi.
Maria, Esempio di preghiera,	prega per noi.
Maria, Modello di semplicità,	prega per noi.
Maria, Vergine del Magnificat,	prega per noi.

## Canto

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

(P. Panzetti)

1. Dell'aurora tu sorgi più bella,  
coi tuoi raggi fai lieta la terra,  
e fra gli astri che il cielo rinserra  
non v'è stella più bella di te.

Ř. Bella tu sei qual sole,  
bianca più della luna,  
e le stelle più belle,  
non son belle al par di te.

2. Gli occhi tuoi son più belli del mare,  
la tua fronte ha il candore del giglio,  
le tue gote bacciate dal Figlio  
son due rose e le labbra son fior. Ř.

### SECONDO MOMENTO

## Preghiera

(San Bernardo di Chiaravalle)

*Un lettore:*

O tu che nell'instabilità continua della vita presente  
t'accorgi di essere sballottato tra le tempeste  
senza punto sicuro dove appoggiarti,  
tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella  
se non vuoi essere travolto dalla bufera.

Se insorgono i venti delle tentazioni  
e se vai a sbattere contro gli scogli delle tribolazioni,  
guarda la stella, invoca Maria!

Se i flutti dell'orgoglio, dell'ambizione,  
della calunnia e dell'invidia  
ti spingono di qua e di là, guarda la stella, invoca Maria!

Se l'ira, l'avarizia, l'edonismo  
squassano la navicella della tua anima,  
volgi il pensiero a Maria!

Se turbato per l'enormità dei tuoi peccati,  
confuso per le brutture della tua coscienza,  
spaventato al terribile pensiero del giudizio,  
stai per precipitare nel baratro della tristezza,  
e nell'abisso della disperazione, pensa a Maria!

Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità,  
pensa a Maria, invoca Maria!

Maria sia sempre sulla tua bocca e nel tuo cuore.  
E per ottenere la sua intercessione, segui i suoi esempi.

Se la segui non ti smarrirai,  
se la preghi non perderai la speranza,  
se pensi a lei non sbaglierai.

Sostenuto da lei non cadrà,  
difeso da lei non temerai,  
con la sua guida non ti stancherai,  
con la sua benevolenza giungerai a destinazione.

℞. Amen!

## Acclamazioni

*Il cantore:*

Maria, Modello della fede,	prega per noi.
Maria, Esempio di contemplazione,	prega per noi.
Maria, Vergine silenziosa,	prega per noi.
Maria, Madre corredeatrice,	prega per noi.
Maria, che ci insegni l'umiltà,	prega per noi.
Maria, Vergine e fedele,	prega per noi.

## Canto

SALVE REGINA  
*(G. Capocci)*

Salve Regina, Sei tutta bella  
Madre ed ancella del tuo fattor.  
Immacolata ciascun ti canta  
Sei tutta santa sei tutta amor!  
Sei tutta amor! Sei tutta amor!  
Salve, Regina! Salve, Regina! Salve, Regina!  
Del nostro popolo Sei tu la gloria!  
Tu la vittoria dei tuoi fedel!  
Immacolata ciascun ti canta  
Sei tutta santa sei tutta amor!  
Sei tutta amor! Sei tutta amor!  
Salve, Regina! Salve, Regina! Salve, Regina!

## TERZO MOMENTO

### **Preghiera**

*(Card. Angelo Comastri)*

*Un lettore:*

O Maria, donna dei giorni feriali,  
parlaci delle cose piccole e semplici  
nelle quali si sente il sapore vero  
del pane buono di un tempo,  
impastato dalle mani della mamma.

O Maria, donna dei giorni feriali,  
liberaci dalla tentazione della bontà  
che cerca il palcoscenico  
e si spegne insieme ai riflettori.  
Aiutaci ad essere veri sempre e dovunque!

O Maria, donna dei giorni feriali, aiutaci  
a riscoprire il fascino delle giornate normali:  
fa che i nostri sguardi siano messaggi,  
i nostri sorrisi siano abbracci di pace  
e i nostri gesti siano regali colmi di gioia.

O Maria, donna dei giorni feriali,  
aiutaci ad aprire la porta di casa  
per condividere la festa della nostra vita  
e per diffondere il canto dei figli di Dio  
sulle strade della fatica di ogni giorno.

O Maria, aiutaci a capire  
che la festa è Dio:  
Accolto e amato nella casa  
dei giorni feriali.

℞. Amen!

## Acclamazioni

*Il cantore:*

Maria, Madre della Chiesa,	prega per noi.
Maria, esempio di comunione,	prega per noi.
Maria, Vergine dimora dello Spirito,	prega per noi.
Maria, modello per ogni piccola ancella,	prega per noi.
Maria, Regina delle missioni,	prega per noi.
Maria, Vergine madre della fiducia,	prega per noi.

## Canto

ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ  
(S. Varnavà)

1. Andrò a vederla un dì  
in Cielo, patria mia,  
andrò a veder Maria  
mia gioia e mio amor.

Ṛ. Al ciel, al ciel, al ciel  
andrò a vederla un dì.

2. Andrò a vederla un dì:  
è il grido di speranza,  
che infondemi costanza  
nel viaggio e fra i dolor. Ṛ.

## QUARTO MOMENTO

### **Preghiera**

*(San Luigi Maria Grignon de Montfort)*

*Un lettore:*

O Maria, la luce della tua fede  
diradi le tenebre del mio spirito;  
la tua profonda umiltà  
si sostituisca al mio orgoglio;  
la tua sublime contemplazione  
ponga freno alle mie distrazioni;  
la tua visione ininterrotta di Dio  
riempia la mia mente della sua presenza;  
l'incendio di carità del tuo cuore  
dilati e infiammi il mio, così tiepido e freddo;  
le tue virtù prendano il posto dei miei peccati;  
i tuoi meriti siano il mio ornamento  
presso il Signore.

Infine, carissima e diletta Madre,  
fa', se è possibile,  
che io non abbia altro spirito che il tuo  
per conoscere Gesù Cristo e i suoi voleri;  
che io non abbia altra anima che la tua  
per lodare e glorificare il Signore;  
che io non abbia altro cuore che il tuo  
per amare Dio con puro  
e ardente amore  
come te.

̄. Amen!

## Acclamazioni

*Il cantore:*

Maria, beata fra tutte le donne,	prega per noi.
Maria, attenta al volere del Padre,	prega per noi.
Maria, Vergine dell'ascolto,	prega per noi.
Maria, Madre di ogni uomo,	prega per noi.
Maria, forte nella sofferenza,	prega per noi.
Maria, Vergine che sta sotto la croce,	prega per noi.

## Canto

NOME DOLCISSIMO  
(A. Castelli)

1. Nome dolcissimo, nome d'amore,  
tu sei rifugio al peccatore.  
Tra i cori angelici è l'armonia:

Ṛ. Ave Maria, Ave Maria.

2. Dal ciel benigna, riguarda a noi,  
materna mostrati ai figli tuoi.  
Ascolta, o Vergine, la prece pia: Ṛ.



## ATTO DI AFFIDAMENTO A NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

*L'Arcivescovo, una volta giunti all'altare, dopo un istante di silenzio, pronuncia a nome di tutti l'Atto di affidamento:*

Maria,

Tu sei apparsa a Bernadette  
nella fenditura della roccia di Massabielle.  
Nel freddo e nel buio dell'inverno,  
hai fatto sentire il calore di una presenza,  
la luce e la bellezza.

Nelle ferite e nelle oscurità delle nostre vite,  
nelle divisioni del mondo dove il male è potente,  
porta speranza e ridona fiducia!

Tu che sei l'Immacolata Concezione,  
vieni in aiuto a noi peccatori.  
Donaci l'umiltà della conversione,  
il coraggio della penitenza.  
Insegnaci a pregare per tutti gli uomini.

Guidaci alle sorgenti della vera Vita.  
Fa' di noi dei pellegrini in cammino dentro la tua Chiesa.  
Sazia in noi la fame dell'Eucaristia,  
il pane del cammino, il pane della Vita.

In Te, o Maria, lo Spirito Santo ha fatto grandi cose:  
nella sua potenza, ti ha portato presso il Padre,  
nella gloria del Tuo Figlio, vivente in eterno.  
Guarda con amore di madre  
le miserie del nostro corpo e del nostro cuore.  
Splendi come stella luminosa per tutti  
nel momento della morte.

Con Bernadette, noi ti preghiamo, o Maria,  
con la semplicità dei bambini.  
Metti nel nostro animo lo spirito delle Beatitudini.  
Allora potremo, fin da quaggiù, conoscere la gioia del Regno  
e cantare con Te:  
Magnificat!

Gloria a Te, o Vergine Maria,  
beata serva del Signore,  
Madre di Dio,  
Tempio dello Spirito Santo!

℟. Amen!

# CONCLUSIONE

## **Benedizione**

*L'Arcivescovo:*

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℞. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℞. Amen.

Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

## **Congedo**

*Il Diacono:*

Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

## **Canto finale**

ALLA MADRE DI DIO

*(T. Zardini)*

1. O Maria, per te la gioia eterna a noi risplende.  
Dolce Madre, per te il dolor dell'esilio s'addolcisce.

Ṛ. Con grande fervore ti prego, o Vergine,  
o Madre del Signore, o Madre del Signor.

2. Tu sei meta sublime per l'intelletto dei mortali;  
sei abisso profondo anche a chi ti contempla in cielo. Ṛ.

3. Tu sei stella radiosa che il celeste sol precorri;  
tu il grembo eletto che a noi dona il Creatore. Ṛ.



**LO STEMMA DELLA  
BASILICA CONCATTEDRALE  
DI SAN CASSIANO  
COMACCHIO**



*BLASONE: Di rosso, al ponte di due archi al naturale, murato di nero, fondato sul mare fasciato ondato d'argento e d'azzurro, e sormontato da due rami di palma d'argento, decussati in punta e racchiudenti tre stili da scrittura d'oro posti a ventaglio.<sup>1</sup>*

Lo scudo accollato all'ombrello basilicale astato e cimato da un pomo crocettato d'oro, e gheronato di 9 pezzi dello stesso e di rosso, con l'asta attraversata dalle chiavi pontificie addossate e decussate, quella in banda d'oro e quella in sbarra d'argento.

**SPIEGAZIONE SIMBOLICO – TEOLOGICA:**

La composizione araldica intende richiamare in modo piuttosto diretto e facilmente intellegibile la Basilica di San Cassiano rimandando simbolicamente al Patrono di Comacchio e anche al territorio in cui la Cattedrale dell'antica diocesi emiliana sorge.

---

<sup>1</sup> Colori pantone: rosso Red 032; azzurro Blue 72; giallo (oro) 109C; grigio (argento) 4545C; muratura al naturale 4645C.

I due rami di palma, classico quanto noto simbolo del martirio,<sup>2</sup> che racchiudono tre stiletti, sono l'attributo iconografico che meglio può far riferimento al martire San Cassiano di Imola (240 circa-303/305). Egli, talora erroneamente raffigurato con attributi iconografici propri dei Santi Vescovi, fu insegnante di Grammatica e Letteratura presso il *Forum Cornelia* (la odierna Imola), e quale educatore della gioventù comunicò la fede cristiana ai suoi discepoli. Cassiano per essersi poi rifiutato di rinunciare al proprio credo in Cristo e di adorare gli idoli della religione romana, fu condannato a morte e, come pena per averlo ascoltato, fu imposto ai suoi stessi studenti di eseguire la condanna. Nel suo *Peristephanon*, primo documento dedicato al culto del martire, il poeta latino Prudenzio (V sec.) riporta la notizia per cui i ragazzi avrebbero infierito contro il loro insegnante con gli stessi stiletti che usavano sulle loro tavolette di scrittura<sup>3</sup>.

Le figure alludenti al Patrono locale sono poste a sormontare un ponte a due archi fondato sul mare. Comacchio, città lagunare nota come la "piccola Venezia" è fortemente caratterizzata dalla sua vicinanza con il mare, la cui luce inonda gli spazi urbani, vitalizzati dalle superfici quiete dei canali. Tra i diversi ponti che danno impronta all'assetto urbanistico di questa Città che nasce e vive tra terra e acqua, sicuramente il più singolare e il più famoso è il Trepponti o Ponte Pallotta, una interessante costruzione in laterizio, con una pianta impostata su un pentagono irregolare e molto schiacciato, con un lato grande circa il doppio di ogni altro.

---

<sup>2</sup> "Palma", in M. LURKER, *Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*, Cinisello Balsamo 1990, pp. 147-148.

<sup>3</sup> Cfr. G. CREMASCOLI, "Cassiano di Imola", in E. GUERRIERO – D. TUNIZ (a cura di), *Il Grande Libro dei Santi. Dizionario Enciclopedico*, Vol. I (A-F), Cinisello Balsamo 1998, pp. 377-378.

Da questa costruzione, progettata da Luca Danese e realizzata da Giovanni Pietro da Lugano ad iniziare dalla legazione pontificia del cardinal Giovan Battista Pallotta (1631-1634), si poteva dirigersi alle varie parti della città o verso il mare. Il ponte raffigurato nello stemma, rimandando idealmente questo celebre simbolo di Comacchio, vuole essere così un richiamo al ruolo della comunità cristiana che si raduna nella Basilica Cattedrale ad essere spazio e via di accesso per l'incontro degli uomini con Dio e per la comunione degli uomini tra loro.

In questo senso il colore rosso del campo richiama non solo nuovamente il martirio di San Cassiano ma anche la carità, dono dello Spirito Santo, come vincolo di unione dei cristiani tra loro e quale spinta per il loro slancio missionario verso l'esterno della comunità. Mentre i due archi visibili simboleggiano le altre due virtù teologali della fede e della speranza come vie sicure per navigare verso il porto della salvezza che è Cristo.

Don Antonio Pompili  
*Vicepresidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano*  
*Membro dell'Accademia Internazionale di Genealogia*  
*Membro associato dell'Accademia Internazionale di Araldica*



